

Lettera pastorale di Mons. Bernard Genoud,
vescovo della diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo

5a domenica di Quaresima
5-6 aprile 2003

APRIRSI CON FIDUCIA AL FUTURO

(A proposito della pianificazione pastorale)

Fratelli e sorelle in cammino verso la Pasqua

“Vorremmo vedere Gesù” ! Non è forse questo il desiderio profondo dell'uomo di oggi alla ricerca del senso della vita ? Non è questa la sete del credente ? Noi, vescovi, sacerdoti, diaconi e laici impegnati, operatori pastorali, sentiamo risuonare questo appello nel nostro cuore. Viviamo le preoccupazioni delle realtà umane di oggi fissando lo sguardo alla missione che Cristo ci affida.

Un gruppo di lavoro denominato “Commissione diocesana di pianificazione pastorale” conduce attivamente la ricerca in proposito. Tutti insieme vogliamo avanzare verso UN AUTENTICO RINNOVAMENTO DELLA NOSTRA CHIESA DIOCESANA”. Rispondiamo così all'appello che il Papa Giovanni Paolo II ha lanciato all'inizio del nuovo millennio. “ Abbiamo il dovere di proiettarci verso il futuro (...) Che ogni Chiesa locale esamini il proprio fervore e trovi nuovo slancio nell'impegno spirituale e pastorale.

Vivere con passione il presente

Per meglio proiettarci verso il futuro, è necessario constatare lo stato attuale della Chiesa : dal 5 al 10% di pratica religiosa nella nostra diocesi. Tuttavia, la metà degli abitanti del nostro paese, secondo l'ultimo censimento, si definisce cattolica ! Le nostre forze pastorali sono in calo, soprattutto fra i sacerdoti. In certi luoghi della nostra diocesi, le difficoltà finanziarie hanno serie incidenze sul personale. Un altro aspetto va rilevato: gli agenti pastorali consacrano la maggior parte del loro tempo al servizio dei praticanti ! Come fare per andare incontro a tutti gli altri cristiani ?

L'assemblea diocesana del 2000 dice : “Vogliamo una Chiesa che sia comunione di comunità – una Chiesa “segno” – una pastorale di prossimità – vogliamo affermare come priorità la corresponsabilità et la collaborazione pastorale per far sì che ciascuno possa vivere la sua vocazione di battezzato.”

Un nuovo modo di concepire la pastorale si fa luce in seno alla Chiesa. Dobbiamo prendere coscienza del fatto che la Chiesa non ha più, nel mondo e nella società, il posto che aveva fin'ora. In tutta umiltà, ma forte del tesoro inestimabile che detiene, la Chiesa deve proporre la fede, essere testimone della fede. La nostra pastorale dell'accoglienza deve sempre più diventare una pastorale della proposta, un cammino da intraprendere con l'altro chiunque esso sia.

AD 2000 chiede "... che venga messo in atto una pianificazione pastorale diocesana che preveda i luoghi d'insediamento delle "équipes pastorali", la loro composizione, le loro priorità pastorali in funzione delle forze disponibili. Questa pianificazione dovrà definire i ministeri e i servizi di cui c'è bisogno in un futuro a medio termine (da 5 a 10 anni)."

Aprirsi con fiducia al futuro

Fratelli e sorelle della diocesi, vi supplico "Non abbiate paura! Abbiate fiducia! Vi chiedo un vero atto di fede in Cristo che ci dice : "Io sono con voi"..". Questa fede si traduce in una fiducia reciproca tra tutti i credenti, operai della Chiesa, fiducia che può escludere paure e lamenti. Non voglio affatto nascondere le difficoltà, **MA VORREI SOPRATTUTTO PROCLAMARE LA NOSTRA SPERANZA NEL FUTURO DELLA FEDE CRISTIANA NELLA NOSTRA DIOCESI.** Non si tratta nemmeno di sognare o idealizzare il passato ! Mi associo all'appello del Papa che invita ogni Chiesa locale : **A RICORDARE CON GRATITUDINE IL PASSATO, A VIVERE CON PASSIONE IL PRESENTE E AD APRIRSI CON FIDUCIA ALL'AVVENIRE."**

Vi propongo due atteggiamenti evangelici. Anzitutto **IL TEMPO DELL'INTERIORITA'** : "Se il chicco di grano caduto a terra muore, dà molto frutto." E' il cammino che dobbiamo fare tutti per andare ad attingere alla sorgente. E' anche l'appello che Gesù ha rivolto a Simone Pietro in riva al lago di Tiberiade (dopo una notte di pesca infruttuosa) : " Va dove l'acqua è profonda". Questo tempo è primordiale e deve precedere qualsiasi organizzazione pastorale, ogni ricerca di efficacia o razionalizzazione nella gestione delle nostre risorse. E' il tempo della fecondità e dell'opera dello Spirito Santo, il tempo della preghiera che ci guiderà verso l'essenziale.

Soltanto dopo interviene il secondo atteggiamento "Se qualcuno mi vuole servire, mi segua e là dove sono io, sarà anche il mio servitore". Un'altra espressione della chiamata di Gesù a Simone è: "Prendi il largo". E' **IL TEMPO DELLA MISSIONE, DELLA TESTIMONIANZA, DEL SERVIZIO, E' L'ANNUNCIO DEL VANGELO !** Dovunque si trovi, in ogni situazione della sua vita, il cristiano diviene sempre più testimone di fede, attraverso la sua attitudine, il suo sguardo, la sua parola. Allora, fiduciosi e pieni di speranza, potremo, ancora meglio, proporre la fede agli uomini e alle donne di questo mondo.

LE UNITA' PASTORALI E LORO COMPITO

Siamo abituati a vivere in parrocchia attorno al nostro campanile. Dei settori pastorali sono stati creati in vari luoghi e pian piano ci aiutano a pensare in un modo più comunitario. Molto spesso questi settori sono stati creati per necessità.

Con la nuova pianificazione pastorale, il "settore" sarà chiamato "**UNITA' PASTORALE**" al servizio della quale ci sarà una "**EQUIPE PASTORALE**".

Chiedo dunque che ovunque nella diocesi si formino delle unità pastorali. Saranno composte da più parrocchie confinanti tra loro che vivono insieme, che si impegnano ad una maggiore cooperazione. Queste unità non potranno crearsi dall'oggi al domani. Richiedono studio e concertazione a tutti i livelli. Questo lavoro d'approccio sarà intrapreso fin d'ora e continuerà durante tutto l'anno. Tra queste unità, si dovranno stabilire dei luoghi d'incontro. La pastorale sarà organizzata su un piano d'insieme e non più sulla sola parrocchia. Saranno da chiarire anche le modalità finanziarie. La parrocchia rimane certamente la cellula della Chiesa diocesana. Dovrà rafforzarsi come luogo di prossimità, di comunità vivente. I valori e le ricchezze vissute in ciascuna delle nostre parrocchie e messe insieme nelle unità pastorali non potranno che costruire una Chiesa più viva e più dinamica in cui le diverse vocazioni si completeranno.

A capo di queste unità pastorali, o piuttosto a loro servizio, ci saranno dei sacerdoti, dei diaconi e dei laici impegnati, che eserciteranno ciascuno il loro ufficio secondo il proprio ministero, lavoro e carisma particolare.

Concretamente che cosa significa tutto questo ?

Senza alcun dubbio, questo significa ad esempio:

- che la preparazione dei sacramenti diventi un'attività dell'unità pastorale e non più soltanto di ogni parrocchia;
- che il numero delle messe nelle unità pastorali diminuisca;
- che i consigli o i gruppi parrocchiali diventino realtà dell'unità pastorale tutta intera.
- In vari luoghi della nostra diocesi, i funerali sono già celebrati da operatori laici. Questa pratica potrebbe estendersi a tutta la diocesi.
- che la catechesi venga organizzata per ogni età, sia dei bambini che degli adolescenti o adulti nell'ambito dell'unità pastorale.

A partire dall'estate 2004, con il Consiglio episcopale e in accordo con le commissioni di pianificazione e di nomina dei diversi vicariati, nominerò delle "équipes pastorali" in diversi luoghi della diocesi. Solo progressivamente e su un periodo di qualche anno verranno costituite tutte le "équipes pastorali" necessarie per l'insieme della diocesi.

La missione dell'unità pastorale

E' la missione stessa della Chiesa che dobbiamo continuare. Essa si riassume in tre esigenze : **Annunciare il Vangelo, Celebrare i Sacramenti della Salvezza e Servire Gesù Cristo e coloro verso i quali egli ci invia.**

Conclusione

Cari amici della diocesi, **LA MISSIONE CHE CRISTO CI AFFIDA E' BELLA E APPASSIONANTE.** Cristo è con noi per realizzarla. Vi invito con insistenza ad accogliere queste considerazioni e a condividerle con tutti coloro che vi circondano. In famiglia, nei luoghi di riunione, nei gruppi, tra amici, prendete il tempo di andare ad attingere alla sorgente senza mai dimenticare ciò che ci diceva Geremia nella prima lettura: "metterò la mia legge nel più profondo del loro essere, la iscriverò nel loro cuore" Cerchiamo insieme vie nuove per proporre la fede nella nostra diocesi. Restiamo sempre aperti all'appello dello Spirito, anche e soprattutto se ci guida verso un cammino di povertà, di rinuncia e conversione. Impegniamoci a compiere pienamente la nostra missione di battezzati nel cuore di questo mondo.

Invito anche le Comunità contemplative e religiose a sostenere il cammino della diocesi tramite le loro preghiere quotidiane. Con grande fiducia chiedo al Signore di benedirvi tutti e vi auguro una intensa settimana Santa e una bellissima festa di Pasqua.

Il vostro Vescovo
+Bernard Genoud